

**Sanja Holjevac**

Zavod za povijesne i društvene znanosti Hrvatske akademije znanosti  
i umjetnosti u Rijeci s Područnom jedinicom u Puli  
Ružičeva 5, HR-51000 Rijeka  
holjevac@hazu.hr

## **Produzione tipografica in lingua croata a Fiume e a Sušak durante la Prima guerra mondiale (1914 – 1918)**

Prethodno priopćenje | Preliminary communication  
UDK 655.1=163.42"1914/1918"(497.561)(091)  
DOI 10.32728/h2024.03  
Primljeno | Received: 21. V. 2024.

### **Sintesi**

Dopo l'attività della famosa tipografia glagolitica di Šimun Kožičić Benja, operante tra il 1530 e il 1531, la città di Fiume riprese a far parte delle attività tipografiche nel 1779, con la fondazione della tipografia della famiglia ceca Karletzky seguita, e a partire dalla metà del XIX secolo, della fondazione di una serie di altre tipografie. Le tipografie stampavano varie edizioni tra cui libri, periodici e altre pubblicazioni in più lingue (croato, italiano, ungherese, tedesco, latino), risultato di specifiche circostanze socio-politiche esistenti nella città. A partire dagli anni 1670, alcune tipografie vengono fondate anche nella vicina e urbanizzata Sušak, un centro culturale fortemente croato, che si è dedicato alla stampa croata. Una vivace attività tipografica a Fiume e a Sušak continua anche con l'avvento del XX secolo, sia all'inizio, sia durante la Prima guerra mondiale. Il contributo si occupa della produzione tipografica in lingua croata di Fiume e Sušak nel periodo 1914 – 1918, ovvero durante la Prima guerra mondiale. Vengono messi in risalto i contenuti della produzione e la necessità di analizzarla nel contesto delle circostanze socio-politiche e culturali del territorio e viene considerato l'influsso della guerra su di essa.

### **Excerpt**

After Šimun Kožičić Benja's renowned Glagolitic printing house, which was active between 1530 and 1531, the city of Rijeka got into the printing industry in 1779 when the Karletzkys, a Czech family, opened a printing house and many others followed from the middle of the 19<sup>th</sup> century onward. Printing houses printed various publications, including books, magazines and other publications in other

languages (Croatian, Italian, Hungarian, German, Latin) which was the result of specific socio-political circumstances in the city. From the 1670's printing houses were founded in the nearby urbanized Sušak, a Croatian cultural stronghold, focused on printing in Croatian. The lively printing business scene of Rijeka and Sušak continued at the beginning of the 20<sup>th</sup> century, before and during World War I. This piece covers the printing production in the Croatian language in Rijeka and Sušak between 1914 and 1918, i.e. during World War I. It emphasises the content of these productions and the need to analyze it in the context of the region's socio-political and cultural circumstances and considers the impact of the War on the production.

**Parole chiave:** tipografia, Fiume, Sušak, lingua croata, Prima guerra mondiale

**Key words:** typography, Rijeka, Sušak, Croatian, World War I

## Note introduttive

Una parte imprescindibile della cultura e della storia in generale della città di Fiume, compresa Sušak,<sup>1</sup> è rappresentata dall'attività editoriale, le cui origini risalgono al XVI secolo e all'attività della rinomata tipografia glagolitica di Šimun Kožičić Benja, che si è sviluppata in maniera particolarmente intensa ed ha operato in maniera particolarmente prolifica per l'intera durata del XIX secolo, un'attività che si è protratta fino ad oggi. È possibile condurre ricerche sulla storia della tipografia fiumana e seguirne le tracce attraverso alcuni periodi e sottoperiodi.<sup>2</sup> Uno dei sottoperiodi che distinguiamo è costituito dalla tipografia esistente durante il periodo della Prima guerra mondiale (1914 – 1918) a Fiume e a Sušak, due città che al tempo costituivano delle unità distinte,<sup>3</sup> ed è l'argomento al quale è stato dedicato questo articolo.

In questa occorrenza, al centro del nostro interesse si collocherà soltanto la produzione tipografica in lingua croata, mentre quella prodotta nelle altre lingue in cui si pubblicava a Fiume, come esito delle circostanze storiche e della situazione politico-sociale (italiano, ungherese, tedesco),

---

1 Oggi fa parte della città di Fiume ma nel XIX secolo e fino al 1948 costituiva un'unità amministrativa a sé stante.

2 Cfr. Stanislav Škrbec, *Riječka zvijezda Gutenbergove galaksije* (in seguito: *Riječka zvijezda*), Rijeka 1995, 226.

3 Nel 1948 Fiume e Sušak si unirono in un'unica città dal nome Rijeka-Fiume. *Povijest Rijeke*, a cura di Danilo Klen e Petar Strčić, Rijeka 1988, 405.

esce dai limiti dettati del titolo del contributo, ma sarà incluso comunque anche qualche accenno a questa. Il contributo si basa sulle ricerche finora condotte da alcuni ricercatori ed ha l'obiettivo, tra gli altri, di favorire ulteriori ricerche e di sintetizzare le conoscenze finora accumulate sulla storia della tipografia fiumana e sulla totalità della produzione tipografica realizzata in questa città. Infatti, l'attività tipografica della prima età moderna della città di Fiume, incluso anche Sušak, è stata oggetto di ricerche più sistematiche condotte da scienziati ed esperti a partire dagli anni Cinquanta del XX secolo e soprattutto poi dagli anni Novanta, osservando però che l'importanza e il valore delle varie parti del suo corpus erano state notate anche prima.

Il risultato delle ricerche finora condotte sul patrimonio tipografico fiumano è un discreto numero di pubblicazioni nonché articoli tecnici e scientifici, essenziali per l'approccio all'argomento e per le ricerche che continuano ad essere condotte e che mirano ad approfondirlo. Le fonti bibliografiche di base per lo studio del patrimonio della tipografia fiumana sono: *A Magyarországi olasz nyomtatványok (1699 – 1918) – Bibliografia della letteratura italiana d'Ungheria (1699 – 1918)* di Klara Zolnai (1932), *Fluminensia croatica. Bibliografija knjiga, časopisa i novina izdanih na hrvatskom ili srpskom jeziku na Rijeci* di Tatjana Blažeković (1953) e “Pokušaj bibliografije primorskih novina i časopisa 1843. – 1945.” di Miroslava Despot (1953).<sup>4</sup> Tra gli articoli e i contributi scientifici dedicati a questo tema, elenchiamo in ordine cronologico di pubblicazione il contributo di Vinko Antić “Rijeka u hrvatskoj književnosti XIX. i početkom XX. stoljeća” (1953), il contributo di Kazimir Vidas “Štampa, knjižare i društva u Rijeci” (1953), la tesi di laurea magistrale di Mario Glogović *Tiskarska produkcija u Rijeci od 1848. do 1868.* (1984), il contributo di Tatjana Blažeković “Izdavačka djelatnost riječkih kapucina (grada za bibliografiju naklade i tiska oo kapucina u Rijeci)” (1997), il contributo di Irvin Lukežić “Riječki bibliopolis” (1999), il contributo di Lea Lazarich “Izvori o riječkim povijesnim novinama 1813. – 1918.” (2009) e il contributo di Sanja Holjevac “Tiskarska djelatnost obitelji Karletzky u

<sup>4</sup> Klara Zolnai, *A Magyarországi olasz nyomtatványok (1699 – 1918) – Bibliografia della letteratura italiana d'Ungheria (1699 – 1918)* (in seguito: *A Magyarországi olasz nyomtatványok*), Budapest 1932; Tatjana Blažeković, *Fluminensia croatica. Bibliografija knjiga, časopisa i novina izdanih na hrvatskom ili srpskom jeziku na Rijeci* (in seguito: *Fluminensia croatica*), Zagreb 1953; Miroslava Despot, “Pokušaj bibliografije primorskih novina i časopisa 1843. – 1945.” (in seguito: “Pokušaj bibliografije”), in: *Rijeka: Geografija – etnologija – ekonomija – saobraćaj – povijest – kultura. Zbornik* (in seguito: *Rijeka. Zbornik*), cur. Jakša Ravlić, Zagreb 1953, 611-638.

Rijeci” (2020).<sup>5</sup> Per approcciare questo tema è indispensabile anche la lettura del libro *Riječka zvijezda Gutenbergove galaksije* (1995) di Stanislav Škrbec che offre una rassegna della tipografia fiumana a partire dalla tipografia glagolitica di Šimun Kožičić Benja fino agli anni Novanta del XX secolo.<sup>6</sup>

Per il tema di questo articolo sono innanzitutto rilevanti quei contributi che comprendono il corpus croato pubblicato all’interno dell’attività tipografica plurilingue della città di Fiume, sottolineando però che per poter creare un quadro d’insieme sulla tipografia fiumana e la sua rilevanza culturale è necessario adottare un approccio omnicomprensivo.<sup>7</sup>

La bibliografia più completa che contiene libri, riviste e giornali pubblicati a Fiume in lingua croata nel periodo che va dal 1530 al 1952, è rappresentata dalla summenzionata *Fluminensia croatica* (1953) di Tatjana Blažeković che è ancora oggi un sussidio imprescindibile per i ricercatori e rappresenta un fondamento per tutte le future pubblicazioni sul patrimonio tipografico fiumano. Questa pubblicazione, assieme alle altre fonti, è stata il punto di partenza anche per la stesura di questo articolo.

In base all’analisi della bibliografia esistente e ad altro materiale, tra cui libri e pubblicazioni periodiche, in questo articolo si metterà in rilievo la produzione tipografica in lingua croata pubblicata a Fiume e a Sušak durante la Prima guerra mondiale e sarà considerato l’influsso che la guerra ha esercitato su di essa per dare un contributo ad un quadro più completo dell’attività tipografica in periodo talmente specifico come lo sono gli anni di guerra. In questo contesto vanno considerate anche le circostanze politico-sociali e culturali esistenti nel territorio. Come mette in evidenza Darko Dukovski, la vita politica di Fiume “dal 1870 al 1918 si svolge in un conflitto costante tra i magiaroni fiumani ovvero gli ungheresi (sostenitori del Partito Liberale attivo in Ungheria), i sostenitori della supremazia italiana che gli

5 Vinko Antić, “Rijeka u hrvatskoj književnosti XIX. i početkom XX. stoljeća”, in: *Rijeka. Zbornik*, 479-514; Kazimir Vidas, “Štampa, knjižare i društva u Rijeci” (in seguito: “Štampa”), in: Idem, 411-458; Mario Glogović, *Tiskarska produkcija u Rijeci od 1848. do 1868.* (in seguito: *Tiskarska produkcija*), tesi di laurea magistrale, Filozofska fakulteta Univerze Edvarda Kardelja v Ljubljani, Opatija 1984; Tatjana Blažeković, “Izdavačka djelatnost riječkih kapucina (građa za bibliografiju naklade i tiska oo kapucina u Rijeci” (in seguito: “Izdavačka djelatnost”), in: *Bernardin Nikola Škrivanić i njegovo vrijeme. Zbornik radova* (in seguito: *Bernardin Nikola Škrivanić*), a cura di Darko Deković, Rijeka 1997, 279-323; “Riječki bibliopolis”, in: Irvin Lukežić, *Liburnijski torzo*, Crikvenica 1999, 126-151; Lea Lazarich, “Izvori o riječkim povijesnim novinama 1813. – 1918.” (in seguito: “Izvori”), *Libellarium: časopis za istraživanja u području informacijskih i srodnih znanosti*, 2, 1, 2009, 65-79; Sanja Holjevac, “Tiskarska djelatnost obitelji Karletzky u Rijeci” (in seguito: “Tiskarska djelatnost”), in: *Tragovi građanske tradicije. Zbornik radova s holokovija Riječka građanska kultura 19. stoljeća*, a cura di Irvin Lukežić e Sanja Zubčić, Rijeka 2020, 79-100.

6 Škrbec, *Riječka zvijezda*.

7 Cfr. Glogović, *Tiskarska produkcija*, 51; Škrbec, *Riječka zvijezda*.

si unirono e il movimento nazionale croato, debole dal punto di vista materiale e in termini di organizzazione. L'arrivo di Frano Supilo da Ragusa a Fiume a cavallo del secolo non contrassegnò tanto un rafforzamento del movimento politico croato quanto la consapevolezza che l'elemento nazionale croato andava unito agli elementi ungheresi, italiani, serbi ed altri, nella lotta comune contro un pangermanismo sempre più forte e sempre più presente. A Fiume si andavano formando i premessi per una politica del «nuovo corso». Cionondimeno, fino al 1918 era l'elemento italiano autonomista l'opzione politica più forte della città.<sup>8</sup> Agli inizi del XX secolo anche a Fiume inizia a svilupparsi il Movimento cattolico croato che concentra le sue attività presso il convento dei cappuccini.<sup>9</sup> Come evidenziato da Tatjana Blažeković, “nel primo ventennio del XX secolo, Fiume era un centro culturale importante della Croazia (...) e Fiume, alla vigilia del 1914 era in piena fioritura. (...) Durante la Prima guerra mondiale Fiume divenne una città in cui trovarono riparo anche alcuni operatori pubblici che la polizia aveva cacciato da Zagabria.”<sup>10</sup> Dalla seconda metà del XIX secolo, Sušak, ubicata sulla sponda sinistra della Fiumara, iniziò a svilupparsi quale forte centro sociale, politico e culturale.<sup>11</sup>

Ma sarà utile prima di tutto ricordare almeno brevemente la storia della tipografia fiumana precedente alla Prima guerra mondiale.

### Breve rassegna della storia della tipografia fiumana

Dopo l'attività della nota tipografia glagolitica di Šimun Kožičić Benja 1530 – 1531<sup>12</sup> e il fallito tentativo del francescano tersattano e noto scrittore Franjo Glavinić che nei primi due decenni del XVII secolo aveva tentato di fondare a Fiume una tipografia per le necessità di pubblicazione di libri

8 Darko Dukovski, *Istra i Rijeka u prvoj polovici 20. stoljeća (1918. – 1947.)*, Zagreb 2011, 12-13. Vedi anche: *Povijest Rijeke, 235-239.*

9 Mile Bogović, “Crkvena povijest Rijeke od 1889. – 1924.”, in: *Bernardin Nikola Škrivanić, 26-29*; Marko Medved, *Riječka crkva u razdoblju fašizma. Nastanak biskupije i prvi talijanski upravitelji* (in seguito: *Riječka crkva*), Zagreb 2015, 60-66. A Fiume, il Movimento cattolico era organizzato in due frazioni: una croata la cui attività si svolgeva attorno al convento dei cappuccini e una italiana le cui attività si svolgevano attorno al chierico Luigi Maria Torcoletti.

10 Blažeković, “Izdavačka djelatnost”, 280-281.

11 Vedi: *Povijest Rijeke, 271-281.*

12 In pochi mesi di attività della tipografia glagolitica del vescovo Šimun Kožičić Benja, a Fiume sono stati stampati sei libri in glagolitico: *Bukvar/Psaltir* (1530), *Oficii rimski* (1530), *Misal hruacki* (1531), *Knižice krsta* (1531), *Knižice od žitiè rimskih arhierèov i cesarov* (1531), *Od bitiè redovničkoga knjižice* (1531). Per la tipografia glagolitica di Šimun Kožičić Benja a Fiume consultare: Sanja Zubčić, “Glagoljska tiskara Šimuna Kožičića Benje: preduvjeti, dostignuća i odjeci”, *Riječki teološki časopis*, 52, 2, 2018, 243-254 e la bibliografia citata in questo articolo.

liturgici glagolitici in croato usando le lettere dell'ex tipografia croata protestante di Urach,<sup>13</sup> l'attività tipografica apparve nuovamente nella città di Fiume nel 1779 con la fondazione e l'impresa della tipografia della famiglia ceca Karletzky. Sotto la gestione di diversi membri della famiglia<sup>14</sup> la tipografia operò a Fiume in modo continuato dalla sua fondazione fino al 1889.<sup>15</sup> In questi cento anni di operatività, oltre a svariate copie pubblicate soprattutto in lingua italiana, poi latina e in minor misura tedesca e ungherese, fu stampata in alfabeto latino anche una serie di edizioni in lingua croata.<sup>16</sup>

Dalla metà del XIX secolo, con lo sviluppo economico e l'affermazione di Fiume, soprattutto con l'ondata che partì negli anni Settanta del XIX secolo, quando fu fondata tutta una serie di nuove librerie<sup>17</sup> e tipografie, l'editoria fiumana visse una fioritura ancora più significativa con l'apertura di tali tipografie. Tra le prime ad essere fondata dopo la tipografia della famiglia Karletzky, era stata la tipografia di Ercole Rezza, attiva a Fiume dal 1856 al 1862, in cui si stamparono libri, giornali e altri periodici in lingua italiana e croata.<sup>18</sup> Nel 1863 iniziò con la sua attività lo *Stabilimento Tipo-Litografico Fiumano – Riječki tiskarski zavod* di Emidio Mohović/Mohovich (dal 1864 *Stabilimento Tipo-Litografico E. Mohovich – Tiskarski i kamenopisni zavod E. Mohovića*), che sancì l'inizio di un'attività trentennale molto proficua sotto la guida di questo tipografo e dirigente dello *Stabilimento tipografico fiumano*. In questo periodo furono stampati numerosi e variegati libri e altre pubblicazioni, soprattutto in lingua italiana, ma anche in lingua croata e ungherese e ci furono anche edizioni bilingui (in italiano e ungherese).<sup>19</sup> Per questo motivo Emidio Mohović è stato valutato dalle fonti quale “fenomeno

13 Sulla vita e l'opera di Franjo Glavinić e sui suoi tentativi di reinstaurare la tipografia glagolitica a Fiume, consultare: *Zbornik radova o Franji Glaviniću*, a cura di Eduard Hercigonja, Zagreb 1989.

14 Di preciso: il fondatore della tipografia Lovro/Lorenzo e, dopo la sua morte, la sua vedova Rosina (1779 – 1800/1804), i loro figli Anton/Antonio e Josip/Giuseppe (fino al 1853 e poi autonomamente Anton fino al 1875), poi il nipote Franjo/Francesco (dal 1876) e il pronipote Josip/Giuseppe il giovane (fino alla chiusura). Cfr. Irvin Lukežić: “Riječki bibliopolis”, 129 (nota: viene indicata la forma croata e italiana dei nomi dei membri della famiglia Karletzky come riscontrato nella bibliografia).

15 È l'anno che nella bibliografia è indicato come l'ultimo anno della sua attività. Cfr. Blažeković, *Fluminensia croatica*; Glogović, *Tiskarska produkcija*; Škrbec, *Riječka zvijezda*; Lukežić, “Riječki bibliopolis”.

16 Cfr. Holjevac, “Tiskarska djelatnost”.

17 Sulle librerie attive a Fiume verso la fine del XIX secolo vedi: Lukežić, “Riječki bibliopolis”, 135-140; “Mihovil Polonio-Balbi – riječki knjižar i nakladnik”, in: Idem, *Riječke glose: opaske o davnim danima*, Rijeka 2004, 199-204.

18 Per ulteriori informazioni su Rezza e la sua tipografia vedi: Lukežić, “Riječki bibliopolis”, 131-134 e “Ercole Rezza”, in: Idem, *Ogledalo bašćinsko: o starim knjigama, zaboravljenim piscima, rijetkim novinama, neostvarenim časopisima*, Rijeka 2006, 275-302.

19 Per ulteriori informazioni su Mohović e la sua tipografia a Fiume vedi: “Riječki nakladnik i tiskar Emidio Mohovich”, in: Idem, *Liburnijski torzo*, 80-86.

più rilevante della tipografia e dell'editoria fiumana del XIX secolo".<sup>20</sup> Dal 1882 a Fiume operava anche la tipografia di Petar/Pietro Battara, originario di una illustre famiglia tipografica zaratina. Nella sua tipografia a Fiume sono stati stampati numerosi giornali e pubblicazioni periodiche in lingua italiana, croata e ungherese ed ha pubblicato anche una serie di libri in lingua croata, specialmente testi religiosi per le necessità dei frati cappuccini fiumani.<sup>21</sup> Dal 1884 fino all'inizio della Prima guerra mondiale, a Fiume era attiva anche la tipografia di Luigi (Giovanni) Jerouscheg,<sup>22</sup> e dal 1890 nella città operò anche lo *Stabilimento tipografico di A. Chiuzzelin e Comp.*<sup>23</sup>

In queste tipografie sono stati pubblicati diversi libri, periodici e altre pubblicazioni (libri religiosi, discussioni scientifiche e tecniche, opere letterarie, testi politici, regolamenti, annali, relazioni, annunci, decreti, periodici, ecc.) in più lingue (italiano, croato e in minor misura ungherese e tedesco),<sup>24</sup> riflesso delle circostanze socio-politiche attuali a Fiume in quel periodo. Sulla fioritura della tipografia (e dell'industria libraria) fiumana della seconda metà del XIX secolo testimonia il dato estratto dal giornale fiumano *La Bilancia* n. 34 del 1870 che riportava che quell'anno a Fiume fossero attive addirittura 18 tipografie e litografie, 6 librerie e 9 legatorie, il che "stimolava una sana concorrenza commerciale e l'aumento della qualità complessiva dei servizi tipografici e librari."<sup>25</sup>

L'adiacente Sušak in quel periodo si stava sviluppando in un forte centro culturale croato in cui la necessità di tutela degli interessi nazionali aveva motivato i suoi abitanti a "avviare una forte attività tipografica in lingua croata per mitigare, almeno in parte, le conseguenze letali della supremazia culturale italo-ungherese a Fiume."<sup>26</sup> Verso la fine degli anni Settanta del XIX secolo, Sušak era diventata anche un'"importante roccaforte del Partito dei Diritti, un luogo dal quale tutte le sue idee in qualità di opposizione venivano divulgate con successo verso altre zone della Croazia."<sup>27</sup> Qui un gruppo di patrioti croati fondarono nel 1878 la prima tipografia

<sup>20</sup> Idem, 80.

<sup>21</sup> Vedi: Lukežić, "Riječki bibliopolis", 141.

<sup>22</sup> Idem, 141-142.

<sup>23</sup> Idem, 142-143.

<sup>24</sup> Vedi: Škrbec, *Riječka zvijezda*, 292-298.

<sup>25</sup> Lukežić, "Riječki bibliopolis", 135.

<sup>26</sup> Irvin Lukežić, "Od Slobode do Istine", *Sušacka revija*, 33, Rijeka 2011, 89-100.

<sup>27</sup> Idem, 89.

dal nome *Primorska tiskara (Tipografia litoranea)*.<sup>28</sup> In questa tipografia, dal 1878 fino alla fine del 1883, era stato stampato il quotidiano *Sloboda*,<sup>29</sup> che appoggiava il Partito dei Diritti, e nel 1882 la rivista letteraria *Hrvatska vila*,<sup>30</sup> il periodico letterario del Partito dei Diritti,<sup>31</sup> nonché relazioni scolastiche, varie brosure politiche, volantini e opere di narrativa.<sup>32</sup> Nel 1888 a Sušak iniziò con la propria attività anche il *Tiskarski zavod (Stabilimento tipografico)*, presso il quale quell'anno venne pubblicato il giornale in lingua croata e italiana *Nepristrani – L'Imparziale*, mentre nel 1889 ebbe inizio la pubblicazione del quotidiano in lingua italiana *La Voce del Popolo*.<sup>33</sup> Nel 1890 inizia con l'attività la *Narodna tiskara (Tipografia popolare)*, fondata da Gustav Kraljeta,<sup>34</sup> particolarmente attiva nella pubblicazione di periodici e giornali croati.<sup>35</sup> Dal 1898 si annovera tra questi anche la *Hrvatska sloga*, periodico di politica, economia, artigianato e commercio, che dal 1899 viene diretto da Frano Supilo, il quale nel 1900 cambia il nome del giornale in *Novi list* e lo trasferisce a Fiume.<sup>36</sup> Da Sušak, centro del Partito dei Diritti del Litorale croato, con l'avanzare del tempo si rafforza l'idea dello jugoslavismo, nata da un "principio di anti-italianità", mentre una parte della popolazione appoggiava la politica del Partito Contadino Croato, supporto che si rifletteva anche sulla produzione tipografica.<sup>37</sup>

A cavallo tra il XIX e il XX secolo, a Fiume operava anche una serie di altri stabilimenti tipografici e litografici, che riscossero però un minor successo commerciale e furono di breve durata.

Negli ultimi anni del XIX secolo, un gruppo di croati di Fiume fondò la *Riječka dionička tiskara (Tipografia azionaria fiumana)*. Il suo proposito principale era di stampare libri e giornali croati e il suo compito fondamentale la stampa del *Novi list* (1901 – 1907) di Frano Supilo, poi divenuto *Riečki novi list* (1907 – 1915).<sup>38</sup> Rimase attiva fino alla Prima guerra mondiale quando

28 Lukežić, "Riječki bibliopolis", 140.

29 Si tratta di un giornale politico del giovane movimento del Partito dei Diritti nonché il primo giornale stampato a Sušak. Vedi: Lukežić, "Od Slobode do Istine", 89-91.

30 Vinko Antić, *Pisci – Rijeka – Zavičaj. Književni prilozi*, Rijeka 1965, 30-35.

31 Vedi: Lukežić, "Od Slobode do Istine", 91.

32 Idem, "Riječki bibliopolis", 140.

33 Idem, "Od Slobode do Istine", 91-92.

34 G. Kraljeta aprì una tipografia anche a Fiume.

35 Vedi: Lukežić, "Riječki bibliopolis", 143; Id., "Od Slobode do Istine", 92-94; Škrbec, *Riječka zvijezda*, 336.

36 Lukežić, "Od Slobode do Istine", 93-94.

37 Idem, 94-95.

38 Vidas, "Štampa", 251; Lukežić, "Riječki bibliopolis", 144-145.

la maggior parte dell'attrezzatura fu trasportata a Sušak, dove è poi stata ampliata e modernizzata per proseguire con la sua attività con il nome di *Primorski štamparski zavod* (*Stabilimento tipografico litoraneo*).<sup>39</sup>

All'inizio del XX secolo e alla vigilia della Prima guerra mondiale, a Fiume aprirono altre maggiori tipografie, ad esempio *Urania* nel 1907, nel 1914 l'*Unione tipografica fumana*, *Polinnia*, e nel 1917 *Lloyd*, nonché alcune tipografie e stabilimenti litografici minori.<sup>40</sup> Dal 1910 al 1922 presso il convento dei cappuccini di Fiume operarono la casa editrice *Kuća dobre štampe* (*Casa della buona stampa*) e lo Stabilimento artistico tipografico *Miriam*, con un'attività produttiva e prolifica per la pubblicazione di libri e periodici cattolici ma anche libri d'insegnamento e d'intrattenimento.<sup>41</sup>

Un numero così sostanzioso di tipografie rese Fiume un centro editoriale molto forte in cui venivano stampate pubblicazioni in più lingue e lo rimase fino alla fine della Prima guerra mondiale e l'inizio dell'occupazione italiana quando la dura crisi economica che colpì, tra gli altri, anche Fiume e Sušak, portò alla progressiva chiusura di numerose tipografie.<sup>42</sup>

## La produzione tipografica in lingua croata a Fiume e Sušak durante la Prima guerra mondiale

In continuazione dell'articolo ci soffermeremo sulla produzione tipografica di Fiume e Sušak tra il 1914 e il 1918, ovvero durante il periodo della Prima guerra mondiale. Dopo che nel corso del XIX secolo Fiume visse un periodo di prosperità economica, sociale e culturale e dopo che Sušak si ampliò e sviluppò nella seconda metà del XIX secolo,<sup>43</sup> durante la Prima guerra mondiale esse subirono una crisi economica e sociale dovuta alle vicende di guerra che non risparmiarono neanche queste zone.<sup>44</sup> La crisi economica si

39 Per ulteriori informazioni sulle tipografie a Sušak vedi: "Pregled sušackih tiskara, knjižara, novina i časopisa od 1878. do Drugog svjetskog rata", in: Irvin Lukežić, *Nebo nad Kvarnerom*, Rijeka 2005, 192-211.

40 Idem, "Riječki bibliopolis", 145-147.

41 Per ulteriori informazioni sull'attività editoriale e tipografica della *Casa della buona stampa* e della tipografia *Miriam* vedi: Tatjana Blažeković, "Izdavačka djelatnost", 279-323; Ante Škrobonja, "«Kuća dobre štampe» i uloga kapucina u povijesti medicine" (in seguito: "«Kuća dobre štampe»"), in: *Bernardin Nikola Škrivanić*, 273-278; Škrbec, *Riječka zvižezda*, 300-312.

42 Lukežić, "Riječki bibliopolis", 147.

43 Vedi: *Povijest Rijeke*, 231-281; Željko Bartulović, *Sušak 1919. – 1947.*, Rijeka 2004, 19-36; Maja Polić, "Nekadašnja Rijeka i Riječani, s osvrtom na korespondenciju Rački – Strossmayer", *Problemi sjevernog Jadrana*, 11, 2011, 39-71. Sotto il dominio austriaco (1867 – 1918), Fiume rappresenta un *corpus separatum* sotto l'autorità condivisa degli organi ungaro-croati in cui quelli ungheresi hanno la supremazia, mentre Sušak fa parte del Regno della Croazia, Slavonia e Dalmazia.

44 Vedi: ibidem.

rifletté anche sull'attività tipografica che si indebolì in maniera significativa rispetto al periodo precedente<sup>45</sup> e venne mantenuta da un numero considerevolmente minore di tipografi, ma non si spense mai definitivamente.

Innanzitutto vogliamo condividere qualche informazione in merito alla bibliografia consultata. Considerato che è trascorso qualche decennio dal momento in cui sono state condotte le ricerche e considerate le risorse che al tempo i ricercatori potevano avere a disposizione nonché il fatto che future ricerche possano completare e ampliare quelle esistenti, la consultazione della bibliografia prodotta sull'argomento nel XX secolo e di altre fonti rilevanti<sup>46</sup> indica che di 101 libri complessivi<sup>47</sup> stampati in lingua croata a Fiume dal 1914 al 1918, novantun libri sono stati stampati nell'ambito dello Stabilimento tipografico artistico *Miriam* e della casa editrice *Kuća dobre štampe* fondati dai frati cappuccini fiumani<sup>48</sup> e soltanto pochi da qualche altro editore (1 libro è un'edizione della Società zaratino-cattolica e 6 della società "Sveta vojska" – "Santo esercito"). Soltanto 10 libri sono stati stampati da altre tipografie, di preciso nell'edizione della libreria di Gjuro Trbojević e nelle stampe della *Riječka dionička tiskara* nel 1914 e nel 1915, il che coincide con la cessazione dell'attività di tale tipografia che nel 1916 si trasferì a Sušak. Esaminando le edizioni italiane<sup>49</sup> stampate in questo periodo da alcune tipografie fiumane (E. Mohovich, P. Battara, *Miriam*), sono riscontrabili 61 edizioni in lingua italiana (incluse anche alcune edizioni bilingui in ungherese-italiano), il che significa che quelle stampate in croato erano più consistenti sia come numero di titoli sia per tipologia.

45 Tatjana Blažeković rileva che la più intensa attività letteraria, culturale, politica e tipografica in lingua croata a Fiume si sviluppa agli inizi del XX secolo e dura fino all'inizio della Prima guerra mondiale. Blažeković, *Fluminensia croatica*, 7.

46 Idem; Blažeković, "Izdavačka djelatnost".

47 Incluse anche alcune brosure ovvero pubblicazioni non periodiche che contenevano da un minimo di cinque, fino ad un massimo di 48 pagine. "Brošura", *Hrvatska enciklopedija*, edizione digitale. Leksikografski zavod Miroslav Krleža, 2013 – 2024, <https://enciklopedija.hr/clanak/brosura> (visto 4 aprile 2024).

48 L'inizio dell'attività editoriale dei frati cappuccini fiumani è rappresentato dal libro pubblicato nel 1798 dal titolo POBOXNOST KRIXNOGA PUTTA KOJA CINISE OD M.M.C.C.P.P. KAPUCINOV U RIKE (*Pobožnost križnoga puta koja čini se od M.M.C.C.P.P. kapucinov v Rike*), in cui non sono indicati i dati sul luogo e sulla tipografia in cui è stato stampato ma dal titolo è evidente che sia legata all'attività dei frati cappuccini fiumani. Per ulteriori informazioni sul libro vedi: Diana Zekulić-Stolac, "Grafijska rješenja »Pobožnosti križnoga puta« iz 1798. godine", *Fluminensia*, 1, 1989, 93-99; Sanja Holjevac, "Čakavština Pobožnosti križnoga puta iz 1798. godine", *U službi jezika. Zbornik u čast Ivi Lukežić*, a cura di Silvana Vranić, Rijeka 2007, 175-191. La regolare attività editoriale dei padri cappuccini a Fiume inizia nel 1905 e dura fino al 1922. Blažeković, "Izdavačka djelatnost", 282-284. In questo periodo hanno pubblicato 172 libri e brosure e 15 edizioni periodiche. A partire dal 1910 pubblicarono soprattutto nella loro tipografia *Miriam* e nella *Casa della buona stampa*, ma alcune edizioni anche da altri editori; nella maggior parte dei casi si tratta di libri in lingua croata, soltanto una minima parte è in italiano e in ungherese e una in lingua tedesca, mentre la lingua italiana è più frequente nelle pubblicazioni periodiche. Cfr. idem, 279-290.

49 Zolnai, *A Magyarországi olasz nyomtatványok*.

Praticamente, tutta l'attività tipografica in lingua croata prodotta nel periodo in questione era legata alla produzione della tipografia dei frati cappuccini *Miriam*, che assieme alla casa editrice *Casa della buona stampa* era stata fondata nel 1910 da padre Bernardin Škrivanić, l'allora guardiano dei frati cappuccini di Fiume che con i suoi confratelli sviluppò un'attività tipografica ed editoriale molto vivace che è durata fino al 1922, anno in cui cessò le sue attività in seguito all'occupazione italiana.<sup>50</sup> La funzione principale di tale attività era innanzitutto lo sviluppo e la diffusione del Movimento cattolico a Fiume<sup>51</sup> ossia la salvaguardia della coscienza nazionale croata e la sua appartenenza alla religione cattolica.<sup>52</sup>

L'esame delle edizioni pubblicate nel periodo 1914 – 1918, ma anche di quelle uscite nel periodo precedente, indica che si trattava di una tipografia che pubblicava soprattutto libri di argomento religioso, ma ci furono anche esempi di edizioni laiche, tecniche e letterarie,<sup>53</sup> e accanto agli autori croati, spesso venivano pubblicate anche traduzioni di opere di autori stranieri.

Sono particolarmente numerose le edizioni destinate alla divulgazione della fede nel popolo, e tra queste erano molto popolari i *Vjenčici molitava* (*Coroncine di preghiere*). Nel periodo tra il 1914 e il 1918 ne sono stati pubblicati 47, tra cui, ad esempio, *Vjenčić molitava u čast sv. Ante Padovanskoga* (*Coroncina in onore a Sant'Antonio di Padova*) 1914, *Vjenčić molitava u čast Duha svetoga* (*Coroncina in onore allo Spirito Santo*) del 1915, *Vjenčić molitava u čast svetoga Križnoga puta* (*Coroncina in onore alla sacra Via Crucis*) del 1915, *Vjenčić molitava u čast Naše Gospe Lurdske* (*Coroncina in onore alla Nostra Signora di Lourdes*) del 1915, *Vjenčić molitava u čast sv. Josipa* (*Coroncina in onore a San Giuseppe*) 1916, *Vjenčić molitava i pobožnosti sv. Anđelu čuvaru* (*Coroncina di preghiere e devozione al Santo Angelo protettore*) del 1917, *Vjenčić molitava u čast sv. Ane* (*Coroncina in onore a Sant'Anna*) del 1918, ecc. e una serie di altri legati ai singoli santi e sante di tale fede. Sono stati pubblicati anche numerosi *Vjenčici molitava u ratno vrijeme* (*Coroncine in periodo di guerra*), direttamente influenzati dallo stato di guerra e intesi come supporto religioso e spirituale innanzitutto per i soldati al fronte e per i loro cari, ma anche a

50 Sullo stabilimento artistico tipografico *Miriam* e la casa editrice *Casa della buona stampa* avviate dai frati cappuccini fiumani e il loro fondatore padre Bernardin Škrivanić vedi: Blažeković, "Izdavačka djelatnost"; Škrbec, *Riječka zvijezda*, 300-312.

51 Bogović, "Crkvena povijest Rijeke od 1889. – 1924.", 26-27.

52 Wollfy Krašić, "Djelovanje kapucinskog protualkoholnog društva «Sveta vojska»" (in seguito: "Djelovanje"), *Historijski zbornik*, 67, 1, 2014, 148.

53 Blažeković, "Izdavačka djelatnost", 284; Škrobonja, "«Kuća dobre štampe»", 277.

tutti coloro che erano rimasti a casa. Nei primi tre anni di guerra sono state pubblicate ben 13 edizioni, su una sessantina di pagine ciascuna.<sup>54</sup> Nella loro prima parte, queste edizioni “di guerra” dei *Vjenčiči molitava* insegnano ai soldati quali preghiere recitare e come pregare in periodo di guerra, mentre nella seconda parte invitano alla preghiera e all’osservazione dei valori cristiani anche tutti coloro che non si trovano al fronte.

Vengono stampati anche numerosi, e spesso molto estesi, libri di preghiere, ad esempio *l’Ave Maria/Zdravo Marija. Molitvenik za puk* (*Libro di preghiere per il popolo*), 8<sup>a</sup> edizione, nel 1917; *Katolički starac. Molitvenik za starije katolike* (*Il vecchio cattolico. Libro di preghiere per cattolici anziani*) nel 1917; *Kršćanska bogoljubnost. Molitvenik* (*Devozione cristiana. Libro di preghiere*) nel 1917; *Cvjetnjak Marijin. Molitvenik u čast Bl. Djevice Marije* (*Il giardino di Maria. Libro di preghiere in onore alla Beata Vergine Maria*) del 1918; *Molitvenik sv. Ante* (*Libro di preghiere di Sant’Antonio*) nel 1918, ecc.<sup>55</sup>

Vengono pubblicate anche edizioni di contenuto laico e temi di cultura, storia, insegnamento e società, ad esempio Petar Kaer, *Makarska i primorje* (*Makarska e il litorale*), 1914; *Lihva. Aktualan prikaz jednog stručnjaka. Na razmišljanje našem saboru* (*Lusura. Presentazione dello stato attuale da parte di un esperto. Al nostro Sabor da ponderarci sopra*) nel 1914; Joso Felicinović (pseudonimo M. pl. Sociol), *Prosvjetom k slobodi! Iseljavanje. Natrag k zemlji. Školsko pitanje* (*Con l’istruzione verso la libertà! L’emigrazione. Ritorno alla patria. La questione scolastica*) nel 1916 e di contenuto religioso, ad esempio Petar Vlašić, *Savremena biblijska pitanja*, 1914; Dragan Dujmešić, *Nedjeljna evanđelja*, 1914; *Sestra Tereza malenoga Isusa*, 1916; Adolphe Retté, *K svjetlosti vječnoj*. (“*Od đavla k Bogu*”), 1916; Dragutin Pukler, *Budizam i kršćanstvo. Prilog kritici komparativne historije religija* (*Buddismo e cristianità. Contributo alla critica della storia comparativa delle religioni*) del 1918. Vengono pubblicate anche opere letterarie di autori croati (ad es. Jakov Tomasović, *U oluji. Pripovijesti, crtice i feljtoni iz ratnog doba*, 1915) e traduzioni di autori stranieri (ad es. Edward Bulwer [lord Lytton], *Gli ultimi giorni di Pompei*, 1914; Robert-Hugh Benson, *Il padrone del mondo. Romanzo*, del 1915, 2<sup>a</sup> ediz. del 1918; Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*, 1918).<sup>56</sup>

Alcune delle edizioni menzionate sono ristampe di pubblicazioni precedenti uscite nelle *Riječke novine*. Di queste fanno parte anche il libello

<sup>54</sup> Vedi di più in: Blažeković, “Izdavačka djelatnost”.

<sup>55</sup> Idem.

<sup>56</sup> Idem.

*Supilo i sv. Johanca. Povijest jedne bezobrazne laži* (*Supilo e S. Johanca. Storia di un'insolente menzogna*) del 1914, la risposta di padre Bernardin Škrivanić agli attacchi anticlericali sferrati da Frano Supilo nel *Riječki novi list* verso i cappuccini fiumani e il quotidiano cattolico *Riječke novine*, in cui Supilo aveva usato il caso di Johanca (Giovanna) Jerovšek conosciuta per aver finto a Fiume di perdere il sangue dalle ferite sul corpo, come lo aveva perso Gesù.<sup>57</sup> È proveniente dalle *Riječke novine* anche la ristampa del testo di Milko Cepelić *Za istinu i pravicu. Jedan odgovor u obranu blagopokojnog biskupa dra J. J. Strossmayera* (*Per la verità e la giustizia. Un discorso a difesa del compianto dottor J. J. Strossmayer*) del 1914 in cui l'autore confuta le critiche del parlamentare Dragutin pl. Hrvoj (1875 – 1941) espresse il 16 febbraio 1914 nell'ambito della XXVI seduta del Sabor croato contro il fu vescovo Strossmayer. Come edizioni a parte erano stati pubblicati anche testi ripresi dalla *Hrvatska straža*, una rivista dedicata alla filosofia e ad altre scienze. Tra questi si trovavano, ad esempio, l'enciclica di papa Leone XIII *Rerum novarum*, dedicata alla questione dei lavoratori ovvero alla loro posizione e venne pubblicata nel 1916 con il titolo *O stanju radnika* (*Sulla condizione dei lavoratori*) e accompagnata dall'introduzione di Joso Felicinović.<sup>58</sup> Come ristampa di un testo rivisto e ripreso dalla *Hrvatska straža* viene pubblicato anche il *Naturalistički vitalizam prema novim biološkim uspjesima* (*Vitalismo naturalistico in base alle nuove scoperte nella biologia*) del 1914, scritto da fra Josip Milošević.

La rassegna della produzione tipografica della *Casa della buona stampa* e della tipografia *Miriam* suggerisce un forte influsso esercitato dalle vicende belliche, che si denota nella stampa di numerose *Coroncine di preghiere* a cui abbiamo già accennato, ma anche di altre edizioni dedicate ai soldati che combattevano al fronte, come lo era il libro di preghiere *Vojnik Kristov. Knjiga pratilica hrvatskom vojniku i odraslijoj mladeži* (*Soldato di Cristo. Libro di accompagnamento del soldato croato e dei giovani adulti*) di Matija Golik, cappellano militare dell'imperiale e regio esercito, 4<sup>a</sup> ediz. del 1917, 5<sup>a</sup> ediz. del 1918.<sup>59</sup>

In particolar modo spiccano le edizioni del Glavno društvo Sveta Vojska (Società generale del Santo Esercito)<sup>60</sup> che pubblica la serie *Katoličke*

57 Vedi: Škrbec, *Riječka zvijezda*, 306-309.

58 Blažeković, "Izdavačka djelatnost", 307.

59 Idem, 309.

60 Sulla società cattolica antialcolica *Sveta vojska* (*Santo esercito*) vedi: Krašić, "Djelovanje", 129-149.

*protivalkoholne knjižice (Libretti cattolici antialcolici)*. Si tratta di edizioni dedicate alla lotta contro l'alcolismo, che già dall'inizio della Prima guerra mondiale si era dilagato come una grande piaga, sia al fronte sia al di fuori di esso. Questi i titoli dei libri: *Evo neprijatelj!... (Našim vojnima na bojnem polju)* (*Ecco il nemico!... [Ai nostri soldati sul campo di battaglia]*) del 1915; *Protivalkoholni katekizam za male i velike ljude (Catechismo antialcolico per uomini grandi e piccoli)* del 1915; *Sveti rat (La guerra santa)* del 1915 e la 2<sup>a</sup> ediz. del 1918; Dragan Dujmušić, *Što ćemo bez rakije? (Che si fa senza la grappa?)* del 1916; *Mladi junak (Il giovane eroe)* del 1917 e *Kakva korist od alkoholnih pića? Zorni i slikoviti prikaz štete, što je alkoholna pića uzrokuju u narodnom životu i gospodarstvu (A cosa possono mai servire le bevande alcoliche? Esempi verosimili e suggestivi del danno che le bevande alcoliche provocano alla vita e all'economia)* del 1918.<sup>61</sup> In queste edizioni vengono illustrate le conseguenze letali della dipendenza dall'alcol sull'individuo e su tutta la società, soprattutto sui soldati al fronte ma anche per gli altri, compresi i bambini e vengono dati dei consigli per la lotta contro di esso. Oltre ad incoraggiare le persone a smettere con la consumazione dell'alcol, tali edizioni incoraggiavano al rinnovamento della fede, promulgando così le idee del Movimento cattolico.<sup>62</sup> Queste edizioni sono importanti anche nel contesto dello studio della storia sociale, specialmente la storia della sanità poiché offrono una visione delle origini della lotta organizzata contro l'alcolismo in Croazia.<sup>63</sup>

Paragonata all'attività della *Miriam*, la produzione tipografica in lingua croata delle altre tipografie di Fiume è minima ed effettivamente si limita alle edizioni della *Riječka dionička tiskara* del 1914 e 1915, la cui tipologia e i contenuti non sono legati alla guerra come lo erano quelli summenzionati, ma confermano che nei primi anni di guerra si stampavano opere letterarie nonché pubblicazioni tecnico-scientifiche e relazioni scolastiche annuali. Così, per esempio, nel 1914 la *Riječka dionička tiskara* e la Libreria di Gjurjo Trbojević pubblicano la raccolta di novelle postuma *Ćaskanja (Chiacchiere)* di Janko Polić Kamov (a cura di Vladimir Čerina), una brochure di contenuto anticlericale del pedagogo croato Davorin Trstenjak intitolata *Klerikalizam (Clericalismo)*,<sup>64</sup> due libri di teoria della letteratura: Marko Car, *Nacionalni*

61 Sui contenuti di tali edizioni vedi: Idem, 140-141.

62 Idem, 148-149.

63 Cfr. Ibidem; Ante Škrobonja: "«Kuća dobre štampe»", 277.

64 Dragutin Franković, *Povijest školstva i pedagogije u Hrvatskoj*, Zagreb 1958, 267-268.

*duh u literaturi i umjetnosti (Lo spirito nazionale nella letteratura e nell'arte)* e Joza Ivakić, *Selo u hrvatskoj književnosti (Il villaggio nella letteratura croata)*, nonché due relazioni scolastiche: *Izvjestaj privremenoga višega ženskoga liceja na Sušaku za školsku godinu 1913. – 1914. (Relazione del liceo femminile di Sušak per l'anno scolastico 1913 – 1914)* e *Izvjestaj kr. realne gimnazije i s njom spojene kr. trgovačke akademije na Sušaku za školsku godinu 1913. – 1914. (Relazione dell'imperiale e regio ginnasio e l'annessa accademia commerciale imperiale di Sušak per l'anno scolastico 1913 – 1914)*. Nel 1915 la *Riječka dionička tiskara* pubblica il libro di Julije Mogan, *Pomorski vozarski ugovor (Contratto di trasporto marittimo)*, il primo manuale di diritto marittimo per studenti, mentre l'editore G. Trbojević pubblica il libro di testo *Učitelj njemačkoga jezika namijenjen onima koji ne znaju čitati njemačkim slovima (Insegnamento della lingua tedesca per coloro che non sanno leggere la scrittura tedesca)* (3<sup>a</sup> ediz.) con testi in croato e tedesco riportati a fronte.

Per gli anni 1916, 1917 e 1918, nelle fonti bibliografiche disponibili non riscontriamo alcuna edizione in lingua croata prodotta da altre tipografie e anche quelle pubblicate nelle altre lingue (italiano, ungherese) sono relativamente esigue,<sup>65</sup> il che rappresenta sicuramente una conseguenza della guerra e della situazione economica sempre più insostenibile che si ripercuoteva anche sull'attività editoriale e tipografica che di rimando subirono un considerevole declino.

Inoltre, per il periodo della Prima guerra mondiale nella bibliografia consultata non risultano edizioni in lingua croata di tema prettamente politico, assenza motivabile dalle circostanze di guerra ovvero dall'introduzione della censura sin dall'inizio della guerra. Cionondimeno, alcune pubblicazioni del 1914 riflettono il contrasto tra idee clericali e anticlericali, mentre numerose edizioni, sia quotidiane sia periodiche, della tipografia *Miriam* e della Casa della buona stampa promuovono la divulgazione del programma del Movimento cattolico croato, dei valori cattolici e dell'amor patrio croato.

Per quanto riguarda le pubblicazioni periodiche in lingua croata, consultando la bibliografia disponibile e altre fonti<sup>66</sup> è riscontrabile che nel periodo 1914 – 1918 a Fiume venivano pubblicati tre giornali: il *Riječki glasnik*,<sup>67</sup>

65 Cfr. Blažeković: *Fluminensia croatica*, 78–85; Zolnai, *A Magyarországi olasz nyomtatványok*, 89–91.

66 Blažeković, *Fluminensia croatica*; Id., "Izdavačka djelatnost", 321–322; Despot, "Pokušaj bibliografije"; Lazarich, "Izvori".

67 Secondo Lazarich, "Izvori", 73, *Riječki glasnik* è stato pubblicato dalla *Riječka združena tiskara* dal 1905 al 1922. Nelle fonti esistono pochissime informazioni su questo giornale.

le *Riječke novine* nel 1914<sup>68</sup> e il *Riečki novi list* negli anni 1914 e 1915.<sup>69</sup> Il *Riečki novi list* di Frano Supilo e il primo giornale cattolico croato *Riječke novine* “sono i due fenomeni più particolari dell’editoria giornalistica e del giornalismo fiumano, fondati su posizioni clericali ossia liberali del periodo, in antitesi sotto molti aspetti sin da principio”,<sup>70</sup> che le autorità sospesero già nei primi anni di guerra.<sup>71</sup> A Sušak vengono pubblicate le *Primorske novine* 1916 – 1922.<sup>72</sup> Fondate nel 1916 come giornale apartitico, pubblicavano notizie politiche e di guerra sia interne che provenienti dall’estero, notizie di economia e articoli di cultura.<sup>73</sup>

Durante la Prima guerra mondiale vengono pubblicate anche alcune riviste. Nel 1914 l’editore Gjuro Trbojević pubblicava a Fiume la rivista letteraria settimanale *Književne novosti* (*Novità letterarie*) il cui redattore era Milan Marjanović.<sup>74</sup> Dal 1911 al 1918, il che comprende tutti gli anni di guerra, allo Stabilimento artistico tipografico *Miriam* usciva bimensilmente la rivista cattolica *Hrvatska straža za kršćansku prosvjetu* (*La sentinella croata per l’educazione cristiana*) dedicata alla filosofia e ad altre discipline scientifiche.<sup>75</sup> Anche questa rivista era stata fondata dal vescovo Antun Mahnić come supporto al Movimento cattolico croato con l’obiettivo di “osservare e giudicare tutta la vita pubblica alla luce dei principi cattolici”.<sup>76</sup> Dal 1908

68 Le *Riječke novine* erano stampate dalla tipografia dei frati cappuccini *Miriam* dal 1912 al 1914. Uscivano ogni giorno tranne la domenica. Questo è il primo quotidiano cattolico croato; è di tendenza fortemente croata e clericale. Il suo ideatore è il vescovo Antun Mahnić e veniva preparato dai membri del Movimento cattolico croato. Verso la fine del 1914 viene sospeso dalle autorità. Vedi: Škrbec, *Riječka zvijezda*, 302-306; Blažeković, “Izdavačka djelatnost”, 267-268.

69 Il *Riečki novi list* è stato pubblicato dalla *Riječka dionička tiskara* dal 1907 al 1915. Usciva dalle stampe quotidianamente. Il suo fondatore e editore principale fu Frano Supilo che lo avviò agli inizi del 1900. Dal 1900 al 1907 veniva pubblicato con il nome di *Novi list*: fino a marzo 1901 nella tipografia di G. Kraljeta a Sušak, e poi nella *Riječka dionička tiskara* a Fiume. Dopo l’attentato a Francesco Ferdinando a Sarajevo nel 1914, Supilo inizia con la liquidazione del giornale; le autorità lo sospesero nel 1915. L’ultimo numero esce il 19 dicembre 1915, censurato dalla censura di guerra. Vedi: Škrbec, *Riječka zvijezda*, 314-315.

70 Idem, 302. In relazione a questo, Marko Medved evidenzia che per Supilo “l’intercessione sociale della chiesa impediva la via verso una società liberale, mentre per il Movimento cattolico croato a Fiume, capeggiato da Škrivanić, il liberalismo di Supilo era un ostacolo per lo sviluppo della società in senso cattolico.” Medved, *Riječka crkva*, 61.

71 Škrbec, *Riječka zvijezda*, 309.

72 Venivano stampate dal *Primorski štamparski zavod* di Sušak. Vedi: Vidas, “Štampa”, 451.)

73 Despot, “Pokušaj bibliografije”, 628. Le *Primorske novine* uscivano ogni giorno eccetto lunedì.

74 Collaboratori di questa rivista furono ad esempio Miroslav Krleža, Vladimir Nazor, Rikard Katalinić-Jeretov, ecc. Oltre agli articoli e alle poesie originali conteneva anche traduzioni di opere letterarie, per esempio di Balzac, Leopardi, ecc. In questa rivista furono pubblicate *Legende e Maskerata*, le prime opere pubblicate di M. Krleža. “Književne novosti”, *Hrvatska enciklopedija, mrežno izdanje*. Leksikografski zavod Miroslav Krleža, 2013 – 2024., <https://www.enciklopedija.hr/clanak/knjizevne-novosti> (visto 8 aprile 2024).

75 La rivista era inizialmente pubblicata nel 1903 a Veglia, dal 1909 a Senj, e dal 1911 a Fiume. Per maggiori informazioni sulla rivista consultare: Anton Božanić, “Povodom 90. obljetnice časopisa »Hrvatska Straža«, *Riječki teološki časopis*, 2, 1993, 271-280.

76 Idem, 276.

al 1919 usciva a Fiume il mensile *Naša Gospa Lurdaska* (*La nostra Signora di Lourdes*), una rivista fondata (e redatta) da padre Bernardin Škrivanić in occasione del 50° anniversario di apparizione della Signora di Lourdes per coadiuvare la raccolta di fondi per la costruzione della chiesa della Signora di Lourdes a Fiume. Dal 1910 veniva pubblicato dalla tipografia dei frati cappuccini *Miriam*, mentre dal 1916 al 1919 vi apparve il supplemento annuale *Sveti rat. Antialkoholni vjesnik* (*Guerra santa. Messaggero antialcolico*),<sup>77</sup> la gazzetta della società Sveta vojska (*Santo esercito*), con articoli di carattere religioso-istruttivo.<sup>78</sup> “Il giornale aveva un contenuto ricco e variegato e incoraggiava con successo clerici e laici a raccogliere fondi per la costruzione della detta chiesa. Dopo l’inizio delle operazioni belliche, si susseguirono articoli che avevano per obiettivo principale consolare la popolazione, in primo luogo mogli, madri, sorelle e figli che avevano perso un membro della famiglia al fronte. È importante sottolineare che la rivista era intrisa di spirito ecumenico, il che non fu irrilevante durante la Prima guerra mondiale mentre l’Austria-Ungheria era in guerra con le attigue nazioni ortodosse, la Serbia e il Montenegro e con il colossale Impero Russo. Un ultimo aspetto importante che caratterizzava la rivista era la divulgazione e il rafforzamento dello spirito nazionale croato sia a Fiume sia negli altri territori croati. In questo ruolo lo appoggiò anche la società «Sveta vojska».”<sup>79</sup>

Dal 1906 al 1918 i frati cappuccini fiumani pubblicarono anche il settimanale cattolico in lingua croata e italiana *Il Quarnero*, e dal 1912 al 1915 anche l’almanacco in lingua croata *Almanak naše Gospe Lurdске za hrvatski katolički narod* (*Almanacco della nostra Signora di Lourdes per il popolo croato cattolico*) e brevemente anche il giornale *Mladost* 1913.<sup>80</sup>

## Conclusioni

Nonostante la “più vivace attività letteraria, culturale, politica e tipografica in lingua croata si sia sviluppata a Fiume agli inizi del XX secolo e sia durata fino all’inizio della Prima guerra mondiale”<sup>81</sup>, la guerra del 1914 – 1918 non la spese completamente. In questo periodo a Sušak si stampò

77 Blažeković, “Izdavačka djelatnost”, 286.

78 Vedi: Krašić, “Djelovanje”, 129-149.

79 Krašić, idem, 133. L’autore rileva che verso la fine della guerra nel *Sveti rat* (*Guerra santa*) erano sempre più frequenti testi antisemitici, che al suo inizio non erano mai stati presenti (idem, 145).

80 Blažeković, “Izdavačka djelatnost”, 287.

81 Idem, *Fluminensia croatica*, 7.

poco e si trattò soprattutto di pubblicazioni periodiche. La maggior parte dell'attività tipografica e editoriale del tempo era frutto dello Stabilimento artistico tipografico *Miriam* e della *Casa della buona stampa* fondati dai frati cappuccini fiumani. Il genere e i temi delle edizioni erano dettati in grande misura dalla guerra e dalla sua influenza sulla popolazione, specialmente sui soldati che combattevano al fronte. Per questo motivo si pubblicavano intensamente libri di religione cattolica quale supporto spirituale per i soldati e le loro famiglie nonché pubblicazioni contro l'alcol che contribuivano alla lotta contro l'alcolismo, una piaga che dilagava tra la popolazione in seguito agli avvenimenti di guerra. Venivano pubblicate anche opere letterarie e pubblicazioni tecnico-scientifiche, ma in quantità considerevolmente minore. L'attività tipografica ed editoriale dei frati cappuccini fiumani segue il programma del Movimento cattolico croato e promuove la coscienza nazionale croata, i principi cattolici e l'opposizione al liberalismo. Verso la fine della guerra, con la crisi economica in costante aumento, l'attività tipografica andava diminuendo. In quel momento subentra una situazione economica e politica molto difficile a cui aveva contribuito, tra gli altri fattori, anche l'occupazione italiana del 1918 e l'annessione di Fiume del 1924. Nel 1919, durante la loro spietata conquista di Fiume, i legionari di D'Annunzio avevano arso al rogo più di una edizione completa della tipografia *Miriam*. Quell'anno uscirono altre due edizioni, ma subito dopo la tipografia passò al servizio dell'autorità fascista di D'Annunzio a Fiume e nel 1922 cessò la propria attività assieme alla *Casa della buona stampa*.<sup>82</sup>

Irvin Lukežić evidenzia che in tali circostanze e fino alla fine della Prima guerra mondiale “né la stampa né l'industria libraria nazionale poterono avanzare, gradualmente si chiusero le numerose tipografie che in passato erano attive, molte case editrici furono costrette a chiudere per sempre le loro vetrine perché gli acquirenti erano sempre meno numerosi, e spendevano il proprio denaro soltanto sui viveri più essenziali. Fiume iniziò a riprendersi dalle conseguenze del pesante collasso economico soltanto verso la metà degli anni venti e similmente si può dire anche per la vicina Sušak, in cui il 3 marzo 1923 finiva la pluriennale occupazione italiana con la definitiva istituzione dell'autorità del Regno dei SCS.”<sup>83</sup>

82 Idem, “Izdavačka djelatnost”, 289.

83 Lukežić, “Riječki bibliopolis”, 147.

## Riassunto

Dopo l'attività della famosa tipografia glagolitica di Šimun Kožičić Benja, operante tra il 1530 e il 1531 e il mancato tentativo del frate francescano del Convento di Tersatto Franjo Glavinić di fondare nel secondo decennio del XVII secolo una tipografia glagolitica per le necessità di pubblicazione dei libri liturgici glagolitici in lingua croata, la città di Fiume riprese a far parte delle attività tipografiche nel 1779, con la fondazione della tipografia della famiglia ceca Karletzky seguita, a partire dalla metà del XIX secolo, della fondazione di una serie di altre tipografie nate in seguito allo sviluppo economico e al progresso della città. Le tipografie stampavano varie edizioni tra cui libri, periodici e altre pubblicazioni in più lingue (croato, italiano, ungherese, tedesco, latino), risultato di specifiche circostanze socio-politiche esistenti nella città. A partire dagli anni 1670, alcune tipografie vengono fondate anche nella vicina e urbanizzata Sušak, un centro culturale fortemente croato, che si è dedicato alla stampa croata. Una vivace attività tipografica a Fiume e a Sušak continua anche con l'avvento del XX secolo, sia all'inizio, sia durante la Prima guerra mondiale. Il contributo si occupa della produzione tipografica in lingua croata di Fiume e Sušak nel periodo 1914 – 1918, ovvero durante la Prima guerra mondiale. Una particolare attenzione viene rivolta ai contenuti di tale produzione e alla necessità di considerarla nel contesto delle circostanze socio-politiche e culturali esistenti al periodo su questo territorio nonché all'influsso delle circostanze di guerra su di essa.

Si arriva alla conclusione che la guerra non abbia spento l'attività editoriale a Fiume e Sušak, considerando però che nei primi anni di guerra essa fu considerevolmente più produttiva e che il contenuto fu in larga misura adeguato agli eventi bellici e al loro influsso sui soldati e le loro famiglie, mentre verso la fine della guerra, come conseguenza della crisi che aveva colpito il settore economico, diminuì considerevolmente. La maggior parte di questa attività tipografica e editoriale è frutto del lavoro del *Tiskarski umjetnički zavod (Stabilimento artistico tipografico) Miriam* e della casa editrice *Kuća dobre štampe (Casa della buona stampa)* fondati dai frati cappuccini di Fiume. In tale contesto, l'attività tipografica ed editoriale dei frati cappuccini fiumani segue il programma del Movimento cattolico croato e promuove la coscienza nazionale croata, i principi cattolici e l'opposizione al liberalismo.

## Tiskarska produkcija na hrvatskom jeziku u Rijeci i Sušaku tijekom Prvoga svjetskog rata (1914. – 1918.)

### Sažetak

Nakon djelatnosti znamenite glagoljske tiskare Šimuna Kožičića Benje 1530. – 1531. i nažalost neuspjela pokušaja trsatskoga franjevca Franje Glavinića dvadesetih godina 17. stoljeća da osnuje glagoljsku tiskaru za potrebe tiskanja hrvatskih glagoljskih liturgijskih knjiga, grad Rijeka ponovno postaje dionikom tiskarske djelatnosti 1779. osnutkom i radom tiskare češke obitelji Karletzky, a od polovice 19. stoljeća, s gospodarskim razvojem i usponom grada, osnutkom i radom i niza drugih tiskara. U tim se tiskarama tiskaju različite knjižne, periodične i druge publikacije

na nekoliko jezika (hrvatskom, talijanskom, mađarskom, njemačkom, latinskom), što je rezultat specifičnih društveno-političkih prilika u tome gradu. Od sedamdesetih godina 19. stoljeća tiskare se osnivaju i u tada urbaniziranom susjednom Sušaku, izrazito hrvatskom kulturnom središtu, koncentrirajući svoj rad na hrvatski tisak. Živa se tiskarska djelatnost u Rijeci i Sušaku nastavlja i početkom 20. stoljeća, sve do početka, ali i tijekom Prvoga svjetskoga rata. U radu je u središtu pozornosti tiskarska produkcija na hrvatskom jeziku u Rijeci i Sušaku 1914. – 1918., odnosno tijekom Prvoga svjetskog rata. Skreće se pozornost na sadržaj te produkcije i potrebu njezina sagledavanja u kontekstu tadašnjih društveno-političkih i kulturnih prilika na tome području te se razmatra utjecaj ratnih prilika na nju.

Zaključuje se da ratne prilike nisu ugasile tiskarsku i nakladničku djelatnost u Rijeci i Sušaku, s time što je u prvim godinama rata ona znatno aktivnija, a u sadržajnom pogledu u velikoj mjeri prilagođena ratnim zbivanjima i njihovu utjecaju na vojnike i njihove obitelji, dok se prema kraju rata kao rezultat opće krize znatno smanjuje. Najveći dio te tiskarske i nakladničke djelatnosti rezultat je rada *Tiskarskoga umjetničkog zavoda Miriam* i *Kuće dobre štampe* riječkih kapucina. Tiskarska i izdavačka djelatnost riječkih kapucina pritom je dio programa Hrvatskoga katoličkoga pokreta i promicanja hrvatske nacionalne svijesti i katoličke religijske pripadnosti te suprotstavljanja liberalizmu.

### **Print production in Croatian in Rijeka and Sušak during World War I (1914-1918)**

#### **Abstract**

After the work of Šimun Kožičić Benja's renowned Glagolitic printing house in 1530–1531, and Franjo Glavinić's, a Trsat Franciscan, unfortunately unsuccessful attempt, to establish a Glagolitic press to print Croatian Glagolitic liturgical books in the 1620s, the city of Rijeka once again became involved in printing activities in 1779 with the founding and operation of a printing house by the Czech Karletzky family. From the mid-19<sup>th</sup> century onward, with the city's economic development and rise, several other printing houses were also established and began operating. These printing houses printed various literary, historic and other types of publications in several languages (Croatian, Italian, Hungarian, German, Latin), a result of certain socio-political opportunities in the city. After the 1870's, printing houses were established in the then urbanized neighboring Sušak, a decidedly Croatian cultural center, basing its work mainly on printing in Croatian. The lively printing scene in Rijeka and Sušak continued at the turn of the 20<sup>th</sup> century, all the way until and during World War I. The work focused on printing production in Croatian in Rijeka and Sušak from 1914 to 1918, i.e., during the First World War. Attention was drawn to the content of that production and the need to view it in the context of the socio-political and cultural circumstances of the time in that area, while also considering the impact of wartime conditions on it.

It leads to the conclusion that wartime circumstances didn't shut down the printing and publishing scenes in Rijeka and Sušak, which were significantly more active at the beginning of the war, with the contents greatly adapted to the war and its influence on soldiers and their families. Toward the end of the War, the activities

significantly decreased as a result of the general crisis. The majority of that printing and publishing activity was the result of the work of the *Tiskarski umjetnički zavod Miriam* (*Miriam Printing Institute of Fine Arts*) and the *Kuća dobre štampe* (*House of Good Print Publishing Institute*), run by the Capuchins of Rijeka. The printing and publishing efforts of the Rijeka Capuchins were part of the program of the Croatian Catholic Movement, aimed at promoting Croatian national consciousness and Catholic religious identity, as well as opposing liberalism.

